

I N D I C E

INTRODUZIONE

di Luigi Bobba, Antonio Fici e Gabriele Sepio

13

PARTE PRIMA

EVOLUZIONE E STATO DI APPLICAZIONE DELLA RIFORMA

CAPITOLO I

LE PRINCIPALI NOVITÀ DI UN ANNO DI RIFORMA

21

1. Generalità 21
 2. Gli enti del terzo settore nella giurisprudenza della Corte Costituzionale 25
 3. Il crescente contenzioso sull'“amministrazione condivisa” e il requisito della gratuità degli affidamenti 34
 4. L'affidamento di servizi di trasporto sanitario di emergenza e urgenza ai sensi dell'art. 57 del Codice 41
 5. L'iscrizione al RUNTS: soggetti, procedure, effetti (a proposito della circolare ministeriale n. 9/2022) 50
 - 5.1. L'iscrizione “ordinaria” al RUNTS 51
 - 5.2. L'iscrizione finalizzata a conseguire (anche) la personalità giuridica 52
 - 5.3. L'iscrizione al RUNTS di enti già dotati di personalità giuridica 55
 - 5.4. L'iscrizione a seguito di trasmigrazione 56
 6. La *governance* degli enti del terzo settore 61
 7. Volontari, registro e meccanismi assicurativi (d.m. 6 ottobre 2021) 66
 8. La vigilanza sulle imprese sociali (d.m. 29 marzo 2022) 70
 9. Sulla (non) fallibilità delle cooperative sociali (a proposito di Cass. 20 ottobre 2021, n. 29245) 72
- Tabelle riassuntive* 78

CAPITOLO II

LA LEVA FISCALE PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA SOCIALE: LE OPPORTUNITÀ DELLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

85

1. Il nuovo diritto tributario del Terzo settore nel quadro della Riforma 85
 - 1.1. La fiscalità del Terzo settore e il riordino della disciplina tributaria 85
 - 1.2. La fiscalità “circolare” del Terzo settore tra tassazione degli ETS e misure di vantaggio per imprese e persone fisiche 87

2.	Tassazione e scelte degli ETS tra commercialità e non commercialità	90
2.1.	Inquadramento fiscale degli enti del Terzo settore: le imposte dirette	90
2.2.	La fiscalità del Terzo settore nel quadro europeo e gli scenari sull'evoluzione del sistema degli aiuti di stato	92
2.3.	Il nuovo concetto di commercialità delle attività svolte e i criteri alla base dell'inquadramento fiscale dell'ente	94
2.4.	Entrate che non concorrono alla formazione del reddito degli ETS: raccolta pubblica di fondi e dei contributi pubblici	98
2.5.	Specifiche forme di decommercializzazione previste per ODV e APS	100
2.6.	(Segue). Coordinamento normativo tra TUIR e fiscalità del Terzo settore ed effetti conseguenti alla mancata iscrizione nel RUNTS degli enti associativi	102
2.7.	La natura fiscale commerciale/non commerciale dell'ente e il "test" di prevalenza	103
2.8.	La tassazione delle attività commerciali e i regimi fiscali forfettari	105
2.9.	Il regime fiscale dell'impresa sociale	106
2.10.	La fiscalità di vantaggio per gli ETS: imposte indirette, tributi locali e tassazione delle rendite	108
2.11.	Gli ETS e l'imposta sul valore aggiunto tra le novità della riforma e le procedure di infrazione avviate dalla UE	109
2.12.	Esenzione IVA e qualifiche giuridico-tributarie degli enti del Terzo settore	110
2.13.	Enti associativi e trattamento IVA delle relative entrate: le novità a seguito della procedura di infrazione n. 2008/2010 e della L. n. 215/2021	112
2.14.	Avvio del Runts e applicabilità delle misure fiscali di vantaggio nel periodo transitorio	114
3.	Fiscalità di vantaggio e istituti premiali per chi supporta il terzo settore: dalle erogazioni liberali alla "fiscalità circolare"	115
3.1.	La fiscalità delle erogazioni liberali	115
3.2.	La fiscalità delle donazioni in natura tra codice del Terzo settore e legge "antisprechi"	118
3.3.	Il social bonus	121
3.4.	Gli incentivi per chi investe nel capitale delle imprese sociali	122
3.5.	Il volontariato di competenza e la fiscalità collegata alla reputazione sociale delle imprese	123

CAPITOLO III

L'EVOLUZIONE DELL'“AMMINISTRAZIONE CONDIVISA”

1.	Premessa	127
2.	L'evoluzione della "amministrazione condivisa": uno sguardo d'insieme	130
3.	Le modifiche al codice dei contratti pubblici finalizzate al coordinamento con il Codice del Terzo Settore	131
4.	Le Linee guida ministeriali sul rapporto fra PA ed ETS ai sensi degli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117/2017	134
5.	Il consolidamento delle iniziative legislative regionali e dei regolamenti	136
6.	La prassi applicativa e la lettura della giurisprudenza amministrativa	139
7.	Questioni e prospettive	145

PARTE SECONDA
CON GLI OCCHI DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE:
IMPATTO E PERCEZIONE DELLA RIFORMA

CAPITOLO IV	
TRA RIFORMA E RUNTS: L'INDAGINE ONLINE	151
Premessa generale	151
1. Introduzione e approccio metodologico	153
2. L'anagrafica dei rispondenti	155
3. Iscritti e non iscritti al RUNTS: le motivazioni	162
4. Opportunità e ostacoli della Riforma: il sentiment del Terzo Settore	165
5. Dentro il RUNTS: l'esperienza di chi è entrato nel Registro	169
6. Gli enti tra adempimenti e opportunità: l'impatto della Riforma	174
7. La voce del non profit.	179
CAPITOLO V	
ALCUNE CHIAVI DI LETTURA CIRCA LE OPINIONI DEGLI ETS	
RISPETTO AL RUNTS E ALLE NOVITÀ DELLA RIFORMA	181
Introduzione	181
1. Alcuni dati di contesto	181
2. Le variabili "dipendenti"	185
3. La tipologia di ente	188
4. Le dimensioni organizzative	190
5. Affiliazione ad una rete	192
6. Accesso al RUNTS	194
7. Opinioni degli ETS sullo "stato di salute" del terzo settore a seguito della Riforma	196
7.1. Stato di salute del terzo settore	196
7.2. Posizionamento rispetto al RUNTS	198
8. Note di sintesi	200
CAPITOLO VI	
LE "NUOVE" IMPRESE SOCIALI	203
1. Il perimetro di indagine	203
2. L'analisi desk: le caratteristiche delle "nuove" imprese sociali	205
3. La <i>survey</i> digitale: tra conferme e sorprese	211
4. Differenze e somiglianze tra cooperative sociali e tutte le altre forme di "nuove" imprese sociali	215
5. Uno sguardo alle imprese sociali pre-riforma	217
6. Conclusione: piccoli segnali di futuro	218

CAPITOLO VII**I PRIMI DATI SULLE ISCRIZIONI AL RUNTS E UNO STUDIO DI CASO:
UN'ANALISI GIURIDICA DEL "NUOVO" TERZO SETTORE**

221

- | | |
|--|-----|
| 1. Metodologia ed obiettivi dell'analisi | 221 |
| 2. Le tipologie e le forme giuridiche dei "nuovi" enti iscritti al RUNTS | 223 |
| 3. L'Ufficio del RUNTS della Regione Marche: uno studio di caso | 227 |
| 4. Conclusioni | 235 |

**PARTE TERZA
FOCUS TEMATICI**

CAPITOLO VIII**LE ATTIVITÀ "DIVERSE" DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE**

239

- | | |
|--|-----|
| 1. Il ruolo e i limiti delle attività "strumentali" a quelle di interesse generale nel panorama degli enti <i>non profit</i> | 239 |
| 2. Il diverso inquadramento delle attività strumentali nel sistema ante riforma | 240 |
| 3. Le attività diverse nel contesto della riforma: i parametri della secondarietà e strumentalità | 244 |
| 4. Le "attività diverse" delle imprese sociali | 248 |
| 5. Il regime fiscale delle "attività diverse" | 249 |

CAPITOLO IX**IL "RAMO" DEGLI ENTI RELIGIOSI CIVILMENTE RICONOSCIUTI**

253

- | | |
|---|-----|
| 1. Il "ramo" del Terzo settore e d'impresa sociale | 253 |
| 2. Gli "enti religiosi civilmente riconosciuti" | 254 |
| 3. Il regolamento | 256 |
| 4. Il patrimonio destinato | 260 |
| 5. Le scritture contabili separate e i bilanci | 261 |
| 6. Iscrizione ai Registri e trasmigrazione dei rami ONLUS | 263 |
| 7. Incertezze e quesiti in materia di enti religiosi | 265 |
| <i>Nota bibliografica</i> | 268 |

CAPITOLO X**LE RETI ASSOCIATIVE NEL CODICE DEL TERZO SETTORE**

271

- | | |
|---|-----|
| 1. Notazioni introduttive | 271 |
| 2. La costituzione e le funzioni delle reti associative | 274 |
| 2.1. Gli Enti di Promozione Sportiva (EPS) | 277 |
| 3. Il ruolo delle reti associative nel Codice del Terzo Settore | 278 |
| 4. Quali prospettive oggi per le reti associative? | 281 |

CAPITOLO XI**SOCIAL LENDING E TITOLI DI SOLIDARIETÀ: PRIMI RISULTATI E PROIEZIONI FUTURE**

283

- | | |
|---|-----|
| 1. Riforma del Terzo settore e finanza sociale | 283 |
| 2. Il social lending: analisi di uno strumento | 286 |
| 2.1. Il social lending: inquadramento giuridico e riforma del Terzo settore | 288 |
| 3. Titoli di solidarietà: analisi di uno strumento | 293 |
| 3.1. Titoli di solidarietà: inquadramento giuridico e riforma del Terzo settore | 295 |
| 4. Considerazioni conclusive | 300 |

CAPITOLO XII**IL CINQUE PER MILLE: NOVITÀ, CRITICITÀ E POTENZIALITÀ ANCORA INESPRESSE**

303

- | | |
|--|-----|
| 1. Cinque per mille: evoluzione dell'istituto | 303 |
| 2. I tempi di attuazione della riforma | 304 |
| 3. L'ingresso degli ETS fra i destinatari del contributo | 305 |
| 3.1. Il passaggio dagli enti del volontariato agli ETS: criticità e tempistiche | 305 |
| 3.2. La platea di destinatari: i nuovi enti in un panorama in via di definizione | 309 |
| 4. Gli altri enti destinatari del contributo | 309 |
| 5. Le novità nella disciplina del cinque per mille | 310 |
| 5.1. Procedura di accreditamento: semplificazione e razionalizzazione | 310 |
| 5.2. Pubblicazione degli elenchi: enti accreditati ed enti ammessi e esclusi | 313 |
| 5.3. Accelerazione e razionalizzazione delle procedure di calcolo | 315 |
| 5.4. Erogazione del contributo: importi dalle scelte dei contribuenti e limite autorizzazione di spesa | 316 |
| 5.5. Pubblicità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse | 319 |
| 5.6. Casi e modi di recupero delle somme erogate | 321 |
| 6. Prospettive e potenzialità dell'istituto a seguito della riforma | 322 |
| <i>Tabella riassuntiva</i> | 323 |

CAPITOLO XIII**IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE A PIÙ DI QUATTRO ANNI DALLA RIFORMA**

329

- | | |
|--|-----|
| 1. Una riforma che parte da lontano: il lungo percorso per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza e del servizio civile alternativo a quello militare | 329 |
| 2. Dall'obbligo alla volontarietà: sulla soglia del nuovo millennio ancora una riforma per il servizio civile in Italia | 330 |
| 3. Il servizio civile tra "nazionale" ed "universale": i presupposti di una riforma non più rinviabile | 332 |
| 4. Un faticoso cambio di paradigma. L'attuazione della riforma | 334 |

5. Una “riforma” della riforma? Le richieste degli enti e delle Regioni, l’azione di Parlamento e Governo	339
6. Conclusioni	344
<i>Bibliografia</i>	345

CAPITOLO XIV

DAL DOGMA DELLA COMPETIZIONE ALL'ECONOMIA SOCIALE: UNA PROSPETTIVA INTERNAZIONALE	347
--	-----

1. Introduzione	347
2. Dall’economia sociale di mercato alla Social Business Initiative	348
3. La Commissione von der Leyen e il Piano d’azione europeo	352
4. Un fenomeno globale dai caratteri comuni	355
5. Una riflessione conclusiva, anzi due	357

CAPITOLO XV

IL TERZO SETTORE NELLE POLITICHE EUROPEE: UN NUOVO PARADIGMA TRASFORMATIVO	361
---	-----

1. Introduzione	361
2. La prospettiva della competitività sostenibile: l’economia sociale è trasversale	362
3. Il Piano di Azione per il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali	366
4. Il Piano di Azione per l’Economia Sociale: costruire una economia a servizio delle persone	367
5. Conclusioni: alzare le vele e prendere il largo	374

PARTE QUARTA ALLA PROVA DEI FATTI: STORIE DI APPLICAZIONE DELLA RIFORMA

CAPITOLO XVI

ETS AI NASTRI DI PARTENZA	377
----------------------------------	-----

1. Premessa	377
2. Farsi carico del disagio educativo: la nascita di SAS Scuole s.r.l. Impresa Sociale	379
3. AIL. Nuovi strumenti per continuare la battaglia contro le leucemie	388
4. Missione filantropia: la Fondazione Italia Sociale muove i primi passi	396
5. AUSER: come far convivere associati e volontari sotto lo stesso tetto	405
6. AIRC: una fondazione che promuove la ricerca sul cancro	412
7. Conclusioni	421

PARTE QUINTA
SINTESI E PROSPETTIVE EVOLUTIVE

CAPITOLO XVII**UNA RIFORMA IN CAMMINO.**

COSA RESTA DA FARE E COSA C'È DA CAMBIARE	429
1. Premessa	429
2. Il 2021: un anno intenso	430
3. A che punto siamo: una sintetica rassegna	431
3.1. Il Registro unico nazionale del Terzo settore	431
3.2. Il fermento attorno all'amministrazione condivisa	432
3.3. I nuovi schemi di bilancio e le linee guida per la raccolta fondi	432
3.4. Delle attività diverse e delle donazioni di beni commerciali o in natura	433
3.5. <i>Social lending</i> e creazione di ramo di impresa	434
3.6. Il Servizio civile universale	434
3.7. Il 5 per mille: una firma che conta	435
3.8. La normativa fiscale tra novità e criticità	436
3.9. L'orizzonte europeo	438
4. La riforma tra adempimento e opportunità: la parola agli ETS	439
4.1. Due chiavi di lettura trasversali	739
4.2. Lo scarto tra percezione e comportamenti	440
4.3. "Non profit come stai?"	441
5. Buone pratiche come segnali di futuro	443
6. Guardando al 2023: quello che resta da fare, quello che va corretto o migliorato	446
6.1. Una riforma in dirittura d'arrivo ma con un handicap importante	446
6.2. Correzioni, modifiche, miglioramenti di alcune norme fiscali e non del CTS	446
6.3. RUNTS: semplificazioni e alleggerimenti procedurali	448
6.4. Un 5 per mille da potenziare	449
6.5. Un servizio civile veramente universale	451
6.6. L'amministrazione condivisa: cooperare è meglio che competere	451
6.7. Avanti con il <i>social lending</i> e il social bonus	453
6.8. Meno regolazione, più promozione	455
7. Tre sfide per il Terzo settore che verrà	456
7.1. Vettore dell'inclusione sociale e lavorativa	457
7.2. Sentinella dei territori e delle persone abbandonate	457
7.3. Attore non subalterno della democrazia digitale	458
8. Conclusione	459